

ANNUARIO SAT, 4, 1877

INDICE

Prefazione.....	p. III
Costituzione della Società.....	p. 1
La Valle di Tesino.....	p. 14
Da Castello Tesino a Canal S. Bovo pel monte Broccone.....	p. 30
Il Lago Nuovo.....	p. 48
Salita al Pasubio.....	p. 56
Salita alla Cima d'Asta.....	p. 63
Le Grotte del Varone.....	p. 74
Cascata del Ponte-Alto.....	p. 78
Lo Stivo.....	p. 82
Gita pei monti di Podesteria.....	p. 89
Guida per una escursione in Val di Fiemme.....	p. 95
Salita al Cevedale.....	p. 108
L'antica miniera d'Arsenico sul monte Tesobo.....	p. 124
Passaggio del Ghiacciaio pella Val d'Adige.....	p. 139
Le Marmitte dei Giganti.....	p. 156
Dai monti Trentini (lettere).....	p. 177
Cronaca Alpina.....	p. 213
Fervorini.....	p. 217
Effemeride.....	p. 221
Bollettino meteorologico.....	p. 222
Statuto della Società.....	p. 224
Elenco delle Guide Alpine approvate.....	p. 229
Elenco dei Soci.....	p. 231
Direzione.....	p. 237
Inserzioni a pagamento.....	p. 241

Il quarto Annuario (1877) segna l'effettiva rinascita della SAT, dopo lo scioglimento imposto dall'autorità austriaca il 4 agosto 1876. L'unico importante ed evidente cambiamento è il nome: non più Società alpina del Trentino ma Società degli alpinisti tridentini. Praticamente invariati rimangono lo stemma, il motto (Excelsior), il numero dei soci, lo Statuto e gli obiettivi. Come si può leggere nella premessa – una sorta di lettera rivolta al lettore – le aspirazioni e i progetti sono sempre gli stessi: conoscenza, studio e trasmissione delle montagne e del territorio trentino. Con questo nuovo Annuario, e quelli a venire, il desiderio era riuscire ad inserirsi nella letteratura alpinistica – che stava velocemente prendendo piede – collaborando così anche al suo sviluppo.

Nello stesso anno venne ristampato anche l'Annuario sequestrato (1876), unici due stampati e pubblicati a Milano. Nella prefazione alla ristampa si può ancora percepire – anche se sottomesso – il tono polemico e il desiderio di mantenere la propria autonomia da qualsiasi altro Club alpino.

Le prime ascensioni svolte dalla riunita società sono *La salita al Pasubio* (p. 56) e *La salita alla Cima d'Asta* (p. 63). La tipologia di resoconto è la stessa utilizzata nei precedenti Annuari: descrizione dettagliata di ogni tappa con menzione anche dei nomi dei partecipanti e i punti di riposo e ristoro. Inoltre, entrambe sono molto interessanti in quanto riportano anche le condizioni climatiche – attraverso osservazioni termometriche e barometriche – e una carta geografica precisa della strada percorsa. L'unica differenza è l'approfondimento, nel secondo articolo, della natura geologica di Cima d'Asta; tramite l'uso di un buon linguaggio tecnico viene spiegata l'origine della cima e la conseguente nascita delle valli circostanti.

Altro interessante resoconto è la *Salita al Cevedale* (p. 108): al tradizionale racconto dell'ascensione in ogni dettaglio l'anonimo scrittore, creando l'illusione di renderci partecipi alla sua esperienza, durante il rifocillamento sulla vetta elenca i nomi e le altezze di tutte le cime che lo circondano.

*Le Marmitte dei Giganti* (p. 156), del professore Antonio Stoppani, è a tutti gli effetti un articolo scientifico in cui si vogliono esporre i risultati di una ricerca. In questo caso l'autore vuole riportare le conclusioni dei suoi studi riguardo all'origine della formazione di queste cavità naturali. Con un linguaggio tecnico e preciso – ma comprensibile a tutti – Stoppani ripercorre i dubbi che assalirono gli studiosi fino a "svelare" il mistero della loro creazione. È un testo interessante che, soprattutto in quegli anni, permetteva di conoscere questi luoghi in maniera scientifica e razionale. Luoghi che fino a quel momento erano dipinti nell'immaginario collettivo come grandi pentole/caldaie dei giganti.

Di grotte e cascate parla anche il breve scritto di Nepomuceno Bolognini, *Le grotte e le cascate del Varone presso Riva* (p. 74), a cui allega una delle poche foto presenti nell'Annuario. Si tratta di una breve descrizione il cui obiettivo è creare curiosità nel lettore e incentivarlo a vedere il luogo di persona. Dedicata alle grotte è anche la poesia conclusiva realizzata da Andrea Maffei, uno dei più illustri uomini rivani del tempo.

Rispetto agli Annuari precedenti, come conclusione di molti articoli sono presenti delle tabelle illustrative in cui vengono riassunte con precisione le informazioni utili all'escursione. Si possono trovare indicazioni sui luoghi di partenza e arrivo, le varie tappe, la pressione, la temperatura e l'altitudine.

Molto interessante è anche la tabella dell'*Osservatorio di Riva* (p. 222): un riassunto delle principali osservazioni meteorologiche del 1877. Questo tipo di tabella non ha valore soltanto a livello scientifico ma anche storico, in quanto rende evidente i cambiamenti climatici avvenuti nell'arco di un secolo e mezzo nel territorio trentino.

Altra differenza dai precedenti è la collocazione dello Statuto nelle ultime pagine, e non più all'inizio, e la realizzazione di una *Cronaca Alpina* (p. 213), in cui si riportano le ascensioni compiute dai soci e comunicate alla Direzione.

La restante struttura rimane invariata con l'elenco delle guide di montagna riconosciute dalla società e l'elenco dei soci.